

Marco 3,20-21
Sabato della Seconda Settimana
Tempo Ordinario
21 gennaio 2023

Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «È fuori di sé».

Marco 3,20-21

Perché l'insegnamento di Gesù è follia per il mondo?

*Gesù non si muove sulla logica che normalmente noi usiamo
per vivere e per cercare la felicità,
ma insegna qualcosa che si muove in ostinata direzione contraria.*

I due versetti di cui è composto il Vangelo di oggi mettono paradossalmente insieme due cose: la profonda capacità che aveva Gesù di radunare le folle e **lo scandalo del suo insegnamento**.

Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «È fuori di sé».

Effettivamente c'è qualcosa di vero nel dire che Gesù sta annunciando qualcosa di folle.

Il suo insegnamento è infatti una follia per il mondo.

Gesù non si muove sulla logica che normalmente noi usiamo per vivere e per cercare la felicità, ma insegna qualcosa che si muove in ostinata direzione contraria.

È da folli infatti porgere l'altra guancia a uno che ti dà uno schiaffo.

È da folli perdonare settanta volte sette chi ti ha fatto un torto.

È da folli amare i propri nemici o pregare per coloro che ci fanno soffrire.

È da folli non porre fiducia nei beni di questo mondo.

È da folli rinunciare alle logiche della violenza.

È da folli lasciarsi catturare, arrestare, processare ingiustamente e **morire da innocenti su una Croce**, e tutto questo solo per amore tuo e mio.

Gesù ama follemente me e te.

E non si vergogna di dirlo, di insegnarlo, di testimoniare con la sua vita.

San Paolo avrebbe definito questo proprio **“la follia della Croce”**.

Ma come giustamente precisava, “ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini” (1Cor 1,25).

Perché i santi visti da vicino sembrano tutti pazzi?

*Le persone che amano sono sempre un po' matte agli occhi degli altri.
Fanno cose fuori dalla normale logica.
Sono disposte anche a fare sacrifici che non percepiscono come sacrifici
ma come esigenze dell'amore stesso.*

Fa impressione ciò che Marco ci riporta riguardo alla **considerazione che i familiari di Gesù avevano di Lui:**

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «È fuori di sé».

Rimane sempre molto incomprensibile la logica grande dell'amore agli occhi di chi non vive, non sperimenta, non sceglie un simile amore.

Le persone che amano sono sempre un po' matte agli occhi degli altri.

Fanno cose fuori dalla normale logica.

Sono disposte anche a fare sacrifici che non percepiscono come sacrifici ma come esigenze dell'amore stesso.

Per capire la buona novella del Vangelo bisogna entrare nella logica dell'Amore di **un Dio che ha mandato Suo Figlio a morire per noi**, affinché noi avessimo la vita.

Sarà anche questo il motivo per cui **i santi visti da vicino ci sembrano tutti pazzi.**

È la pazzia di chi ha conosciuto l'amore e ha deciso di amare.

In fin dei conti le cose nuove nascono da persone che escono sempre un po' fuori dagli schemi e percorrono vie altre, vie non battute, strade illogiche a quelle che sono la normalità.

La santità è sempre una novità perché è la logica dell'esploratore che varca i confini mosso da una passione che non riesce a trattenere.

La chiamata del vangelo di oggi, è la chiamata ad essere un po' fuori dalle righe, **capaci di amare pazzamente come Cristo ha amato.**